

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D. LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231**

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE GENERALE

PARTE GENERALE	4
PREMESSA	5
1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	5
1.2 L'EFFICACIA DEL MODELLO E L'APPARATO SANZIONATORIO.....	6
1.3 OBIETTIVI PERSEGUITI DALL'ENTE	6
1.4 ESONERO DELL'ENTE DALLA RESPONSABILITÀ	7
1.5 I REATI PRESUPPOSTO.....	7
IL MODELLO	12
2.1 LA COSTRUZIONE DEL MODELLO	12
2.2 LA FUNZIONE DEL MODELLO.....	12
2.3 L'ADOZIONE DEL MODELLO E SUCCESSIVE MODIFICHE	12
2.4 COMPOSIZIONE DEL MODELLO	12
L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)	14
3.1 L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI PROMED S.R.L.	14
3.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	15
3.3 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA – FLUSSI INFORMATIVI	16
3.4 REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO GLI ORGANI AZIENDALI	17
LA FORMAZIONE DELLE RISORSE E LA DIFFUSIONE DEL MODELLO	18
SISTEMA SANZIONATORIO	18
5.1 FUNZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO	18
5.2 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI.....	18
5.3 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI.....	19
5.4 SANZIONI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	20
5.5 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E DEI PARTNER	20
PARTE SPECIALE – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. N. 231/2001	23
6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	23
6.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	24
6.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	28
PARTE SPECIALE – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - ART. 24 BIS DEL D.LGS. N. 231/2001	30

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

7.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	30
7.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	30
7.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	30
PARTE SPECIALE – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - ART. 24 TER DEL D.LGS. N. 231/2001	
33	
8.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	33
8.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	33
8.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	34
PARTE SPECIALE – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO - ART. 25 BIS.1 DEL D.LGS. N. 231/2001	36
9.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	36
9.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	37
9.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	37
PARTE SPECIALE – REATI SOCIETARI - ART. 25 TER DEL D.LGS. N. 231/2001	39
10.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	39
10.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	40
10.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	41
PARTE SPECIALE – OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - ART. 25 SEPTIES DEL D.LGS. N. 231/2001.....	43
11.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	43
11.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	44
11.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	46
PARTE SPECIALE – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO - ART. 25 OCTIES DEL D.LGS. N. 231/2001	48
12.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	48
12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	48
12.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	49
PARTE SPECIALE – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA - ART. 25 DECIES DEL D.LGS. N. 231/2001	51
13.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	51
13.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	51
13.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	51
PARTE SPECIALE – REATI AMBIENTALI - ART. 25 UNDECIES DEL D.LGS. N. 231/2001	53

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

14.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	53
14.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	53
14.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	53
PARTE SPECIALE – FRODE SPORTIVA - ART. 25 QUATERDECIES DEL D.LGS. N. 231/2001.....	56
15.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	56
15.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	56
15.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	56
PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI - ART. 25 QUINQUIESDECIES DEL D.LGS. N. 231/2001.....	58
16.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	58
16.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	58
16.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	59
PARTE SPECIALE – REATI DI CONTRABBANDO - ART. 25 SEXIESDECIES DEL D.LGS. N. 231/2001	61
17.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI.....	61
17.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE.....	61
17.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	62

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE GENERALE

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PREMESSA

PROMED S.r.l., società di diritto italiano che opera da oltre 30 anni nella commercializzazione di prodotti sanitari nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nonché, per alcune tipologie di prodotto, anche nel restante territorio nazionale, iscritta al Registro Imprese di Treviso – Belluno al n. 01542580269. Si occupa di commercio all'ingrosso di dispositivi medici monouso, apparecchiature e prodotti medicali di elevata qualità, innovazione e tecnologia, il cui mercato di riferimento è costituito principalmente da Enti e strutture ospedaliere, sia pubbliche che private. La sede legale ed operativa è ubicata in Dosson di Casier (TV), Via Enrico Mattei n. 20.

La Società è dotata di sistemi di gestione certificati ai sensi delle norme tecniche UNI EN ISO 9001:2015 e sin dal 2009 ha adottato il Modello organizzativo e gestionale ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L'adozione, l'efficace attuazione e l'aggiornamento del Modello, oltre allo scopo di ridurre il rischio di commissione di reati presupposto nell'interesse o a vantaggio di PROMED S.r.l. e di preservare la Società dall'applicazione delle sanzioni previste dal predetto decreto, costituisce l'occasione per evidenziare e ribadire le politiche ed i principi di comportamento dell'Ente, tutti improntati al rispetto della legalità.

1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", ha introdotto in Italia la responsabilità amministrativa degli Enti.

I soggetti destinatari della normativa in esame sono:

- le società;
- gli enti forniti di personalità giuridica;
- le associazioni anche prive di personalità giuridica.

L'art. 5 del Decreto prevede la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione (dell'Ente stesso o di una sua unità organizzativa autonoma); per esempio gli amministratori, i direttori generali, i responsabili di divisione; in questa categoria vanno comprese le persone che, anche di fatto, esercitano la gestione ed il controllo dell'Ente, per esempio, soci non amministratori e gli amministratori di fatto;
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati nel precedente alinea; per esempio, dipendenti con facoltà decisionali, seppur limitate.

L'Ente non risponde se le persone sopra indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Il tipo di rapporto funzionale che lega all'Ente colui che commette l'illecito penale può essere di rappresentanza o di subordinazione.

Nel primo caso (rapporto di rappresentanza), l'autore del reato è una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso.

Nel secondo caso (rapporto di subordinazione), l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, sicchè l'Ente potrà essere sanzionato soltanto qualora la commissione del reato presupposto sia dipesa dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

L'Ente può essere sanzionato anche quando l'autore del reato non sia stato identificato o non sia imputabile come pure nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia.

1.2 L'EFFICACIA DEL MODELLO E L'APPARATO SANZIONATORIO

L'Organismo di Vigilanza è deputato a verificare l'efficacia e l'osservanza del Modello e a segnalare agli Amministratori le violazioni o sospette violazioni del D.Lgs. n. 231/2001 e del Modello, di cui venisse a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

In caso di responsabilità dell'Ente acclarata dall'Autorità Giudiziaria, il legislatore ha previsto l'applicazione nei confronti dell'Ente stesso di una sanzione pecuniaria espressa in "quote", ciascuna di valore prestabilito compreso tra 258 e 1.549 euro (ex art. 10 del D.Lgs. n. 231/2001).

Unitamente alla sanzione pecuniaria, possono essere applicate, nei casi più gravi, sanzioni interdittive, quali:

1. l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
2. la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni;
3. il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
4. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi;
5. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il sistema sanzionatorio così previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 si completa infine con la previsione della confisca e la pubblicazione della sentenza di condanna dell'Ente.

1.3 OBIETTIVI PERSEGUITI DALL'ENTE

Promed S.r.l., con l'adozione e la revisione periodica del Modello, persegue l'obiettivo di operare nel rispetto della legalità, di ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto nel suo interesse o a suo vantaggio, nonché di meglio definire l'organizzazione aziendale, anche attraverso l'implementazione di procedure operative e sistemi di controllo.

Il Modello pertanto compendia ed integra gli strumenti organizzativi e di controllo esistenti, quali:

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- I sistemi informativi (programmi per la gestione della contabilità, del magazzino, delle gare d'appalto, dell'archivio, ecc.)
- I libri sociali recanti le deliberazioni dei soci e del C.d.A.
- La nota integrativa del bilancio annuale
- le procedure aziendali (manuale della qualità, istruzioni operative, circolari, ecc.)
- il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro (D.V.R. / D.U.V.R.I.)
- l'organigramma aziendale
- le linee di sviluppo dell'impresa (investimenti, acquisizioni, nuovi prodotti, nuovi mercati, ecc.)
- le attività di controllo poste in essere dal Sindaco Unico, dagli Enti di certificazione, dagli apicali, da eventuali consulenti esterni.

1.4 ESONERO DELL'ENTE DALLA RESPONSABILITÀ

In sintesi la Società non risponde degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001:

- nel caso in cui i soggetti apicali e/o subordinati abbiano agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi e nel caso in cui l'Ente provi di aver adottato ed efficacemente attuato il Modello di organizzazione e di gestione idoneo a ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto;
- se è stato affidato ad un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- se le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello.

1.5 I REATI PRESUPPOSTO

Nella Sezione III del Capo I del D.Lgs. n. 231/2001 sono indicati i reati che possono dare luogo alla responsabilità dell'Ente, nell'ambito dei quali sono stati selezionati quei reati presupposto di seguito elencati che, in astratto, potrebbero essere commessi nell'interesse o vantaggio di Promed S.r.l., in relazione ai quali è stato elaborato il presente Modello.

A) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 316-*bis* C.P. (malversazione a danno dello Stato);
- art. 316-*ter* C.P. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato);
- art. 317 C.P. (concussione);
- art. 318 C.P. (corruzione per l'esercizio di una funzione);
- art. 319 C.P. (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio);
- art. 319-*bis* C.P. (circostanze aggravanti: quando dal fatto l'Ente abbia conseguito un profitto di rilevante entità);
- art. 319-*ter*, co. C.P. (corruzione in atti giudiziari);
- art. 319-*quater* C.P. (induzione indebita a dare o promettere utilità);

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- art. 320 C.P. (corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio);
- art. 322 C.P. (istigazione alla corruzione);
- art. 323 C.P. (abuso d'ufficio);
- art. 314 e 316 C.P. (peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui);
- art. 346-bis C.P. (traffico di influenze illecite);
- art. 640, co. 2, n. 1, C.P. (truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico o delle Comunità europee);
- art. 640-bis C.P. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche);
- art. 640-ter C.P. (frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico);
- art. 356 C.P. (frode nelle pubbliche forniture).

B) Reati informatici (art. 24-bis D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 491-bis C.P. (falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria);
- art. 615-ter C.P. (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico);
- art. 615-quater C.P. (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici);
- art. 615-quinquies C.P. (diffusione apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico);
- art. 617-quater C.P. (intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche);
- art. 617-quinquies c.p. (installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche);
- art. 635-bis C.P. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici);
- art. 635-ter C.P. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità);
- art. 635-quater C.P. (danneggiamento di sistemi informatici e telematici);
- art. 635-quinquies C.P. (danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità).

C) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 416 C.P. (associazione per delinquere);
- art. 416-bis C.P. (associazione di tipo mafioso);
- art. 416-ter C.P. (scambio elettorale politico-mafioso).

D) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 513 C.P. (turbata libertà dell'industria e del commercio);
- art. 513-bis C.P. (illecita concorrenza con minaccia di violenza);
- art. 514 C.P. (frodi contro le industrie nazionali);
- art. 515 C.P. (frode nell'esercizio del commercio);

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- art. 517 C.P. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci);
- art. 517-ter C.P. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale).

E) Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 2621 C.C. (false comunicazioni sociali);
- art. 2622 C.C. (false comunicazioni sociali in danno dei soci e dei creditori);
- art. 2623 C.C. (falso in prospetto);
- art. 2625, co. 2 C.C. (impedito controllo);
- art. 2626 C.C. (indebita restituzione di conferimenti);
- art. 2627 C.C. (illegale ripartizione degli utili e delle riserve);
- art. 2628 C.C. (illecite operazioni sulle azioni o quote della società controllante);
- art. 2629 C.C. (operazioni in pregiudizio dei creditori);
- art. 2629-bis C.C. (omessa comunicazione del conflitto di interessi);
- art. 2632 C.C. (formazione fittizia del capitale);
- art. 2633 C.C. (indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori);
- art. 2635 C.C. (corruzione tra privati);
- art. 2635-bis C.C. (istigazione alla corruzione tra privati);
- art. 2636 C.C. (illecita influenza sull'assemblea);
- art. 2637 C.C. (aggiotaggio);
- art. 2638 C.C. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza).

F) Omicidio colposo e lesioni colpose con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 589 C.P. (omicidio colposo);
- art. 590, co. 3, C.P. (lesioni personali colpose).

G) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 648 C.P. (ricettazione);
- art. 648-bis C.P. (riciclaggio);
- art. 648-ter C.P. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).
- art. 648-ter.1 (autoriciclaggio).

H) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 377-bis C.P. (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria).

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

I) Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 452-*bis* C.P. (inquinamento ambientale);
- art. 452-*quater* C.P. (disastro ambientale);
- art. 452-*quinquies* C.P. (delitti colposi contro l'ambiente);
- art. 452-*sexies* C.P. (traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività);
- art. 452-*octies* C.P. (associazione per delinquere allo scopo di commettere reati ambientali);
- art. 452-*quaterdecies* C.P. (Attività organizzare per il traffico illecito di rifiuti);
- art. 137 D.Lgs. n. 152/2006 (reati ambientali attinenti lo scarico non autorizzato di acque reflue industriali);
- art. 256, co. 1, lett. a) e b), 3, 4, 5 e 6 D.Lgs. n. 152/2006 (attività di gestione di rifiuti non autorizzata);
- art. 257, co. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 (bonifica dei siti);
- art. 258, co. 4, 2° periodo D.Lgs. n. 152/2006 (trasporto di rifiuti pericolosi con F.I.R. contraffatto o con certificato d'analisi falsificato);
- art. 259, co. 1 D.Lgs. n. 152/2006 (traffico illecito di rifiuti);
- art. 279, co. 5 D.Lgs. n. 152/2006 (violazione dei valori limite di emissione).

L) Frode sportiva (art. 25-quaterdecies D.Lgs. n. 231/2001)

- artt. 1 e 4 della L. n. 401/1989 (frode sportiva).

M) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. n. 231/2001)

- art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 72/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 3 D. Lgs. n. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante artifici);
- art. 8, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 (occultamento o distruzione di documenti contabili);
- art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 (sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte).

N) Reati di contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.Lgs n. 231/2001)

- art. 282 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali);
- art. 284 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nel movimento marittimo delle merci);
- art. 285 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nel movimento delle merci per via aerea);
- art. 286 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nelle zone extra doganali);
- art. 287 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali);
- art. 288 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nei depositi doganali);

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- art. 290 D.P.R. n. 73/1943 (contrabbando nell'esportazione di merci ammesse alla restituzione di diritti);
- art. 295 D.P.R. n. 73/1943 (circostanze aggravanti dei predetti delitti).

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

IL MODELLO

2.1 LA COSTRUZIONE DEL MODELLO

PROMED S.r.l. sin dalla sua costituzione ha improntato le proprie attività al rispetto della legalità, alla correttezza e trasparenza nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, dei fornitori e dei clienti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un Modello organizzativo idoneo a ridurre il rischio di commissione di fatti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti e partner.

PROMED S.r.l. ha adottato il primo Modello organizzativo nel 2009, provvedendo alla sua implementazione e revisione nel corso degli anni. Ora adotta il presente Modello di nuova impostazione, alla luce delle novelle legislative che hanno riguardato il D.Lgs. n. 231/2001 e dei cambiamenti aziendali sopravvenuti. L'elaborazione del presente Modello è stata preceduta dall'analisi e studio dei documenti aziendali (atto costitutivo, statuto, organigramma, deleghe di funzioni, procedure aziendali, D.V.R., bilanci di esercizio degli ultimi anni, ecc.) e dalla raccolta di informazioni rese da soggetti apicali, allo scopo di mappare i processi astrattamente a rischio di commissione di uno o più reati presupposto.

2.2 LA FUNZIONE DEL MODELLO

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello, ivi compresa l'attività di vigilanza svolta dall'O.d.V., consente a PROMED S.r.l. di ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto e di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto.

Tra le finalità del Modello vi è anche quella di sviluppare la consapevolezza nei Destinatari che operino per conto o nell'interesse dell'Ente dell'importanza di tenere sempre comportamenti improntati al rispetto della legalità, evitando di commettere illeciti passibili di conseguenze penalmente rilevanti non solo per se stessi, ma anche per l'Ente.

Invero il Modello prevede un sistema sanzionatorio ideato per punire i comportamenti in contrasto con le leggi e con il Modello stesso.

2.3 L'ADOZIONE DEL MODELLO E SUCCESSIVE MODIFICHE

L'adozione del Modello organizzativo compete al Consiglio di Amministrazione di PROMED S.r.l., che dovrà pure valutare la necessità di apportare successive modifiche ed integrazioni, dettate da novità normative, nell'organizzazione e nell'attività aziendale.

2.4 COMPOSIZIONE DEL MODELLO

Il presente Modello Organizzativo, elaborato grazie al contributo di apicali della Società e di consulenti esterni, è composto dalle seguenti sezioni:

- Parte Generale
- Parti Speciali

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- Codice Etico

Formano altresì parte integrante del Modello, di cui devono considerarsi come allegati organici nella versione più aggiornata:

- gli organigrammi funzionali (quello generale e quelli specifici per la sicurezza del lavoro e l'ambiente)
- il documento di analisi dei rischi di commissione di reati presupposto
- il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro
- i sistemi di gestione certificati di cui la Società è dotata
- le procedure aziendali, le istruzioni operative, le circolari

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)

3.1 L'ORGANISMO DI VIGILANZA DI PROMED S.R.L.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo.

I requisiti principali dell'Organismo di Vigilanza, così come indicati nel D.Lgs. n. 231/2001 e nelle Linee guida per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione e Gestione emanate da Confindustria, sono:

- autonomia ed indipendenza;
- professionalità e competenza;
- continuità di azione.

Il D.Lgs. n. 231/2001 non fornisce indicazioni specifiche circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza. PROMED S.r.l. ha istituito un Organismo di Vigilanza monocratico, dotato di competenze professionali, specifica esperienza pregressa in ambito "231", autonomia ed indipendenza.

Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza

La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza di requisiti soggettivi di eleggibilità. In particolare ostano all'assunzione ed al mantenimento della carica di componente dell'Organismo di Vigilanza l'aver riportato una:

- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato ed anche ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per i reati indicati dal D.Lgs. n. 231/2001 o per reati comunque incidenti sulla moralità professionale;
- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, che comporti l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove uno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico di un soggetto già in carica, questi decadrà automaticamente dalla carica.

L'Organismo di Vigilanza potrà giovare della collaborazione degli apicali e dei dipendenti di PROMED S.r.l. ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle loro competenze e professionalità.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione assegna un budget annuo di spesa all'Organismo di Vigilanza, il cui importo è da intendersi tacitamente confermato di anno in anno, salvo diversa deliberazione del Consiglio stesso.

L'assegnazione del budget permette all'Organismo di Vigilanza di operare in autonomia e con gli strumenti opportuni per un efficace espletamento dei compiti assegnatigli.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Al fine di garantire la necessaria stabilità all'Organismo di Vigilanza, la revoca del soggetto incaricato di tale funzione potrà avvenire soltanto per giusta causa mediante motivata deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

3.2 FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organismo / amministratore / consulente di PROMED S.r.l., fermo restando che il C.d.A. è chiamato a valutare l'adeguatezza del suo operato, in quanto ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Pertanto, a tale Organismo è affidato il compito di vigilare in generale:

- sulla efficacia del Modello e sulla sua adeguatezza rispetto all'obiettivo di eliminare o ridurre il rischio di commissione dei reati presupposto;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza sono affidati i seguenti compiti e poteri:

- effettuare verifiche mirate su specifiche attività a rischio avendo libero accesso ai dati ed ai documenti correlati;
- sollecitare l'aggiornamento del Modello in caso di significative variazioni organizzative o di estensione della tipologia di reati presi in considerazione dal D.Lgs. n. 231/2001;
- monitorare le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello;
- raccogliere e gestire le segnalazioni di sospette violazioni del Decreto e del Modello;
- esprimere, sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e di controllo, una valutazione periodica sull'adeguatezza del Modello a prevenire la commissione di reati presupposto;
- segnalare al Presidente eventuali violazioni di protocolli o carenze rilevate in occasione delle verifiche svolte, affinché questi possa adottare i necessari provvedimenti, anche di natura sanzionatoria;
- vigilare sull'effettiva e corretta applicazione delle sanzioni previste nei casi di violazione del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto al vincolo di riservatezza rispetto a tutte le informazioni di cui verrà a conoscenza nello svolgimento del suo incarico.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

3.3 OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA – FLUSSI INFORMATIVI

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001.

In particolare i referenti aziendali (Amministratori/Dirigenti o loro delegati) devono inviare all'O.d.V. - anche mediante posta elettronica non certificata - informative in merito a:

- Cambiamenti nella composizione dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di controllo;
- Cambiamenti relativi alle posizioni apicali (legali rappresentanti, dirigenti, delegati di funzione, procuratori speciali), al perimetro dei loro poteri decisionali e delle loro capacità di spesa;
- Cambiamenti relativi ai soggetti che rivestono una delle funzioni previste dal D.Lgs. n. 81/2008 (Datore di lavoro, R.S.P.P., R.L.S., Medico competente, eventuale delegato per la sicurezza del lavoro);
- Rilascio, rinnovo, sospensione o mancato rinnovo di certificazioni dei sistemi gestionali;
- Rilascio, rinnovo o mancato rinnovo, diffide, sospensioni o revoche di ogni autorizzazione/permesso essenziale per l'esercizio dell'attività;
- Notifiche di verbali elevati da Organi di controllo (S.P.I.S.A.L., A.R.P.A.V., VV.FF., Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, ecc.) nei confronti di amministratori e dipendenti della Società in ragione degli incarichi ricoperti nell'ambito dell'attività aziendale;
- Notifiche di atti di Polizia Giudiziaria e dell'Autorità Giudiziaria correlati anche solo indirettamente con l'attività aziendale;
- Notifiche alla Società di atti introduttivi di cause civili o di ricorsi amministrativi di rilevante importanza per la Società stessa;
- Notifiche alla Società o ai suoi amministratori e dirigenti di atti emessi dalla Prefettura, dalla Questura, dall'ANAC o dalle altre Autorità garanti nazionali;
- Esiti dei procedimenti sanzionatori avviati per presunte violazioni del D.Lgs. n. 231/2001 e del Modello organizzativo;
- Informazioni, atti ed eventi richiamati nelle Parti Speciali del Modello.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.-

Il dipendente che sia venuto a conoscenza di una presunta violazione del Modello può segnalarlo direttamente all'Organismo di Vigilanza; al fine di raccogliere in modo efficace le segnalazioni, l'Organismo di Vigilanza provvederà a comunicare, a tutti i soggetti interessati, i modi e le forme

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

di effettuazione delle stesse; l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di PROMED S.r.l. o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Tutte le segnalazioni e le comunicazioni indirizzate all'Organismo di Vigilanza potranno essere inoltrate ai seguenti indirizzi:

PROMED S.r.l. – Riservato all'Organismo di Vigilanza

Via Enrico Mattei n. 20, 31030 - Dosson di Casier (TV)

oppure

rizzardi@mdavvocati.it

oppure

odv231@promedsrl.it

(indirizzi di posta elettronica attivati dalla Società, gestiti esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza, che ne avrà accesso protetto da codici e password).

Ogni informazione/segnalazione è conservata dall'Organismo di Vigilanza per almeno 5 anni in un apposito archivio riservato (informatico o cartaceo).

3.4 REPORTING DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO GLI ORGANI AZIENDALI

L'Organismo di Vigilanza predisponde ed invia al Consiglio di Amministrazione:

- con cadenza annuale, una relazione informativa circa l'attività svolta;
- tempestivamente, una nota informativa in caso di sospetta commissione di reati presupposto.

L'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione della relativa documentazione.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

LA FORMAZIONE DELLE RISORSE E LA DIFFUSIONE DEL MODELLO

È data ampia divulgazione dei principi contenuti nel Modello.

La Società si impegna a facilitare e promuovere la conoscenza del Modello da parte dei Destinatari, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo.

I principi e i contenuti del Modello sono inoltre divulgati mediante corsi di formazione.

L'attività formativa deve essere documentata attraverso la firma di presenza al corso.

L'impostazione e la programmazione dei corsi di formazione è definita dalla Società, sentito l'Organismo di Vigilanza.

Il presente Modello deve essere portato a conoscenza di tutti coloro con i quali la Società intrattiene relazioni d'affari.

L'impegno al rispetto dei principi e dei contenuti del Modello da parte dei terzi aventi rapporti contrattuali con la Società deve essere previsto da apposita clausola nel relativo contratto.

SISTEMA SANZIONATORIO

5.1 FUNZIONE DEL SISTEMA SANZIONATORIO

La definizione di un sistema di sanzioni (commisurate alla violazione e dotate di efficacia deterrente) applicabili in caso di violazione delle regole di cui al Modello, rende efficiente e praticabile l'azione di vigilanza dell'O.d.V. e ha lo scopo di garantire l'effettività del Modello stesso.

La predisposizione di tale sistema sanzionatorio costituisce, infatti, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 231/2001, un requisito essenziale del Modello medesimo ai fini dell'esonerazione da responsabilità dell'Ente.

Le violazioni del Decreto e del Modello ledono il rapporto di fiducia instaurato dai Destinatari con l'Ente e comportano le sanzioni di seguito indicate, indipendentemente dall'eventuale instaurazione di un giudizio nei confronti dell'Ente per la presunta violazione del D.Lgs. 231/2001.

5.2 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

A) Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per l'Ente nascenti dallo Statuto dei Lavoratori, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- a) violazione di procedure aziendali previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'O.d.V. in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.) o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello o alle procedure ivi richiamate;
- b) violazione di procedure aziendali previste o richiamate dal presente Modello o adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- conformi alle prescrizioni del Modello o dalle procedure ivi richiamate che esponano l'Ente ad una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei Reati;
- c) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;
 - d) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di sanzioni previste dal Decreto.

Le sanzioni e l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti sanzioni comminate a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui l'Ente può ragionevolmente ritenersi esposto - ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

Il Presidente del C.d.A. è responsabile del procedimento sanzionatorio.

B) Le sanzioni

La violazione da parte dei Dipendenti delle singole regole di comportamento di cui al presente Modello costituisce illecito.

Le sanzioni irrogabili ai trasgressori - nel rispetto delle procedure previste dalla Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e da altre eventuali normative speciali applicabili - sono quelle previste dal C.C.N.L., che si intendono qui integralmente richiamate.

5.3 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI

A) Violazioni del Modello

Fermi restando gli obblighi per la Società nascenti dalle leggi sui diritti dei lavoratori e dal C.C.N.L. Dirigenti, i comportamenti sanzionabili sono i seguenti:

- a) commissione di uno o più reati presupposto;
- b) violazione di una o più disposizioni del D.Lgs. n. 231/2001;
- c) violazione di procedure previste o richiamate dal presente Modello (ad esempio non osservanza delle procedure prescritte, omissione di comunicazioni all'O.d.V. in merito a informazioni prescritte, omissione di controlli, ecc.);
- d) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti non conformi alle prescrizioni del presente Modello, o alle procedure ivi richiamate, e diretti in modo univoco al compimento di uno o più Reati;
- e) adozione, nell'espletamento di attività connesse ai processi sensibili, di comportamenti palesemente in violazione delle prescrizioni del presente Modello, o con le procedure ivi richiamate, tale da determinare la concreta applicazione a carico della società di sanzioni previste dal D.Lgs. n. 231/2001;
- f) comportamenti ritorsivi, discriminatori o penalizzanti assunti nei confronti dei dipendenti che effettuino segnalazioni di sospette violazioni del presente Modello.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Le sanzioni verranno commisurate al livello di responsabilità ed autonomia del Dirigente, all'intenzionalità o meno del suo comportamento, alla gravità del rischio a cui la Società venga esposta - ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 231/2001 - a seguito della condotta censurata.

Il Presidente del C.d.A. è responsabile del procedimento sanzionatorio.

B) Le sanzioni

Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei dirigenti sono:

- 1) il richiamo verbale;
- 2) l'ammonizione scritta;
- 3) la multa da 300,00 a 1.800,00 euro;
- 4) il licenziamento.

Per i provvedimenti sanzionatori più gravi del richiamo verbale deve essere effettuata la contestazione scritta al dirigente con l'indicazione specifica dei fatti costitutivi dell'infrazione.

Il dirigente potrà presentare le proprie giustificazioni scritte entro sette giorni dal ricevimento della contestazione.

Alla luce delle eventuali giustificazioni scritte, il Presidente del C.d.A. dispone l'archiviazione del procedimento oppure commina una sanzione tra quelle sopra previste in entrambi i casi mediante provvedimento motivato da notificare all'interessato entro quindici giorni dalla scadenza del termine assegnato per la presentazione delle eventuali giustificazioni scritte.

5.4 SANZIONI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

In caso di violazione del Modello da parte di un Amministratore, l'O.d.V. ne informa i Soci, i quali riuniti in assemblea valutano la condotta ascritta all'Amministratore mediante l'eventuale audizione delle persone informate sui fatti e l'eventuale disamina dei documenti inerenti al caso e, dopo aver sentito l'interessato o letto le sue giustificazioni, se lo ritengono responsabile della violazione ascrittagli, ne deliberano la revoca dall'incarico.

5.5 SANZIONI NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E DEI PARTNER

In caso di violazione del Modello da parte dei Consulenti o dei Partner o di commissione dei reati presupposto nello svolgimento della loro attività a favore di Promed S.r.l., il trasgressore sarà sanzionato secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Società, come nel caso di applicazione di sanzioni pecuniarie o di misure interdittive previste dal D. Lgs. n. 231/2001.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTI SPECIALI

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ARTT. 24 E 25 DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – Artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231/2001

6.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'obbligo in capo ai predetti soggetti di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate.

In particolare è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni di denaro o di altri beni a pubblici funzionari;
- distribuire omaggi e regali comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regali a funzionari pubblici, od a loro familiari, che possa influenzare la discrezionalità o l'indipendenza di giudizio od indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per il loro modico valore, senza obbligatorietà di essere documentati se l'importo del singolo omaggio non supera i 100,00 euro. Oltre tale importo, fermo restando il modico valore, gli omaggi dovranno essere documentati in modo idoneo per consentire all'O.d.V. di effettuare verifiche al riguardo;
- accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione;
- riconoscere compensi in favore dei Collaboratori esterni, che non trovino adeguata giustificazione rispetto al tipo d'incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati od anche al fine di ottenere autorizzazioni, licenze, concessioni o provvedimenti necessari alla realizzazione dell'opera pubblica o privata;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione ed i rapporti instaurati con i terzi nell'ambito dello svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio devono

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

essere gestiti, se possibile, procedendo alla nomina di un responsabile per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse) svolte nelle aree di attività a rischio;

- i contratti di acquisto e di fornitura di beni e servizi devono rispettare le procedure aziendali e i prezzi di mercato;
- gli eventuali accordi di sponsorizzazione devono essere definiti per iscritto solo in favore di associazioni riconosciute e con indicazione delle relative motivazioni (sociali, culturali, benefiche, ecc.);
- nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti sopra le soglie indicate nelle leggi o, se più restrittive, nelle procedure aziendali;
- le dichiarazioni (anche quelle contenute su supporti informatici ed inviate telematicamente) rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi veritieri;
- la gestione dei contenziosi deve avvenire con l'assistenza di professionisti qualificati, dando evidenza delle ragioni e delle condizioni che hanno portato la Società a definire un accordo, specie se di natura stragiudiziale;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi da parte dei soggetti incaricati e riferire immediatamente all'O.d.V. eventuali situazioni di irregolarità.

Ogni pratica con la Pubblica Amministrazione deve essere gestita in ossequio alle norme di legge e l'iter istruttorio deve essere tracciabile. A tal fine PROMED S.r.l. può designare di volta in volta un "Responsabile Interno", che avrà il compito di intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione per una singola o per molteplici pratiche. Considerata la struttura di PROMED S.r.l., qualora detta designazione non venisse effettuata, la relativa funzione di "Responsabile Interno" rimarrà in capo al legale rappresentante.

Il Responsabile Interno è, in generale, il soggetto referente e responsabile dell'operazione a rischio e, in particolare, della gestione dei rapporti con la P.A. nell'ambito del procedimento amministrativo.

6.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalle procedure aziendali esistenti.

In PROMED S.r.l. le attività sensibili individuate in sede di valutazione del rischio risultano essere principalmente le seguenti:

1. la partecipazione a gare d'appalto pubbliche;
2. la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali;
3. la gestione delle ispezioni e dei controlli della P.A.;
4. la partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Le aree sensibili hanno come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti che svolgono una pubblica funzione od un pubblico servizio. La presente Parte Speciale costituisce un protocollo che permette di ridurre il rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione.

➤ **LA PARTECIPAZIONE A GARE D'APPALTO PUBBLICHE**

Campo di applicazione

Tutte le operazioni poste in essere da PROMED S.r.l. per la partecipazione a gare d'appalto pubbliche, dalla selezione delle gare, alla elaborazione dell'offerta, all'aggiudicazione dell'appalto ed all'esecuzione del contratto devono essere conformi alle leggi vigenti, al Modello organizzativo e, in particolare, al Codice Etico.

Modalità operative

Promed s.r.l. è dotata di uffici interni specializzati e qualificati.

Nello specifico, l'Ufficio Commerciale è deputato ad individuare i bandi di gara che potrebbero interessare alla Società e sottoporli al vaglio dell'agente di vendita di riferimento in base alla zona e alla tipologia del prodotto oggetto di gara, cui spetta il compito di decidere se partecipare o meno alla gara segnalata; i rapporti con la stazione appaltante (al fine di ottenere chiarimenti/informazioni sulla gara oppure partecipare all'apertura delle buste) possono essere intrattenuti anche da un soggetto diverso dal legale rappresentante, purchè da questi espressamente designato o facente parte dell'Ufficio Gare.

L'Ufficio Gare elabora l'offerta e predispone tutti gli atti e i documenti richiesti dalla legge e dal bando di gara; l'offerta è sempre firmata dal legale rappresentante;

La legittimazione a firmare la documentazione (istanze, offerte, dichiarazioni, riserve, reclami, contratti, ecc.) è attribuita a ciascuno degli amministratori. Copia di tutta la documentazione deve essere archiviata per almeno 5 anni. Nel caso in cui il legale rappresentante decida di avvalersi di consulenti esterni è necessario che nei contratti con costoro sia contenuta apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società e di impegnarsi al rispetto del Modello Organizzativo di PROMED S.r.l., conforme al D.Lgs. n. 231/2001.

L'Ufficio Gare è responsabile della corretta formazione, collazione e trasmissione di atti e documenti alla Stazione appaltante. Atti e documenti devono contenere dati ed informazioni veritieri.

L'Ufficio Gare mantiene i rapporti istituzionali con il R.U.P., impegnandosi a supportare il legale rappresentante nel disbrigo degli adempimenti previsti dal bando di gara e nel dare riscontro alle richieste della Stazione appaltante. Mail e comunicazioni scritte sono archiviate per almeno 5 anni.

➤ **LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER L'OTTENIMENTO DI AUTORIZZAZIONI E LICENZE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI**

Campo di applicazione

Tutte le operazioni dedicate da PROMED S.r.l. alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio dell'attività devono

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

essere attuate conformandosi alle leggi vigenti, al Modello organizzativo e, in particolare, al Codice Etico.

Modalità operative

PROMED S.r.l. nomina un Responsabile interno per ogni operazione inerente. In mancanza, la responsabilità del rispetto della procedura è in capo al legale rappresentante.

La nomina contiene:

1. descrizione dell'operazione;
2. obiettivi;
3. indicazione delle funzioni aziendali coinvolte;
4. modalità e tempi di informazione al legale rappresentante.

Il Responsabile interno predispone tutta la documentazione tecnica e burocratica necessaria all'attività, sulla scorta delle leggi vigenti e delle richieste legittime della P.A.-

Solo il legale rappresentante è legittimato a firmare istanze, richieste, dichiarazioni, copia delle quali deve essere archiviata per almeno cinque anni in azienda. Il Responsabile interno coinvolgerà, secondo necessità, altre figure aziendali. Nel caso in cui il Responsabile interno decida di avvalersi di consulenti esterni è necessario che nei contratti con consulenti esterni o partner sia contenuta apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società e di impegnarsi al rispetto del Modello Organizzativo di PROMED S.r.l., conforme al D.Lgs. n. 231/2001.

Il Responsabile interno è responsabile della corretta trasmissione della documentazione all'Ente di volta in volta preposto. Le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali devono contenere elementi veritieri.

Il Responsabile interno mantiene i rapporti con gli Enti coinvolti per tutta la durata della procedura e si impegna ad archiviare tutta la corrispondenza intercorsa. Il Responsabile interno si impegna a dare indicazione circa la corretta procedura per lo svolgimento delle eventuali attività alle funzioni aziendali o alle società terze interessate. Le indicazioni scritte sono archiviate.

➤ LA PARTECIPAZIONE A PROCEDURE PER L'OTTENIMENTO DI EROGAZIONI, CONTRIBUTI O FINANZIAMENTI DA PARTE DI ORGANISMI PUBBLICI ITALIANI O COMUNITARI

Campo di applicazione

Tutte le operazioni poste in essere da PROMED S.r.l. per la partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organismi pubblici italiani o comunitari devono essere conformi alle leggi vigenti, al Modello organizzativo e, in particolare, al Codice Etico.

Si possono individuare alcuni ambiti (attività, funzioni, processi) ove il rischio in tema di reati per erogazioni pubbliche può presentarsi in misura maggiore, ovvero:

- gli investimenti per l'innovazione tecnologica;
- gli investimenti per la tutela della proprietà industriale;

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- gli investimenti per l'acquisto incentivato di beni immobili e beni mobili registrati;
- i progetti di formazione.

Modalità operative

Il legale rappresentante di PROMED S.r.l. è responsabile delle pratiche finalizzate all'ottenimento di contributi pubblici e dei rapporti con la P.A. nell'ambito del relativo procedimento. La Società si può avvalere di consulenti esterni per il perfezionamento della pratica o l'assistenza in fase istruttoria, accertandosi preventivamente che detti consulenti siano persone qualificate e non si trovino in rapporto di parentela o di collaborazione con i pubblici ufficiali responsabili del procedimento. Nel caso in cui si avvalga di consulenti, nei relativi contratti deve essere contenuta la dichiarazione d'impegno dei predetti a rispettare il D.Lgs. 231/2001 ed il Modello Organizzativo di PROMED.

Il Responsabile Amministrativo, eventualmente coadiuvato da altre funzioni aziendali, predispone sia la documentazione di progetto da presentare alla P.A. che la documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'Azienda. Copia conforme di tutta la documentazione deve essere archiviata. Il Responsabile Amministrativo può, ove ritiene necessario, coinvolgere altre figure aziendali affidando loro specifici incarichi inerenti al progetto.

Il Responsabile Amministrativo esercita un'attività di controllo, formale e di merito, sulla documentazione da presentare agli enti pubblici. Le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di contributi o finanziamenti devono contenere elementi veritieri, nonché l'impegno della Società beneficiaria, in caso di ottenimento degli stessi, all'effettiva utilizzazione dei fondi ottenuti, secondo le finalità previste dalla specifica normativa di riferimento.

In caso di erogazione dei benefici, dei contributi o degli incentivi, gli amministratori si impegnano a destinare le somme alle finalità per le quali sono state concesse.

➤ LA GESTIONE DELLE ISPEZIONI E DEI CONTROLLI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Tutte le "operazioni" dedicate da PROMED S.r.l. alla gestione delle ispezioni e dei controlli da parte della Pubblica Amministrazione devono essere attuate conformandosi alle leggi vigenti, al Modello organizzativo e, in particolare, al Codice Etico della Società.

Le dichiarazioni rese alla P.A. nel corso delle ispezioni o controlli devono contenere elementi veritieri e non va frapposto alcun ostacolo all'esercizio delle attività e vanno fornite tutte le informazioni richieste.

* * *

Costituiscono parte integrante del Modello Organizzativo le seguenti procedure:

- Guida al Sistema di Gestione per la Qualità;
- D053A Organigramma Aziendale nominativo e D053B Compiti, responsabilità e competenze delle funzioni aziendali;
- Comunicazioni aziendali relative ai compiti e le responsabilità a seguito di variazioni o di integrazione organizzative;
- ALL. 1 Forniture ad enti pubblici;
- ALL. 2 Donazioni di beni o di denaro;

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- ALL. 3 Contratti di consulenza;
- ALL. 4 Borse di studio;
- ALL. 5 Contratti di sponsorizzazione;
- ALL. 6 Convegni e congressi non ECM;
- ALL. 7 Contratti di comodato;
- ALL. 8 Contratti di conto visione;
- ALL. 9 Contratti di conto deposito;
- ALL. 10 Gestione conto campionari;
- ALL. 11 Convegni e Congressi ECM;
- ALL. 12 Gestione cassetta in base alla Legge Whistleblowing.

6.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Elenco sponsorizzazioni	Annuale	Resp. 231
Comunicazione conflitto di interessi	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. 231
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali e di responsabilità erariale	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Richieste di risarcimento danni	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Elenco pratiche per l'ottenimento di finanziamenti pubblici	Annuale	Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

**DELITTI INFORMATICI E
TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI
(ART. 24 BIS DEL DECRETO)**

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - Art. 24 *bis* del D.Lgs. n. 231/2001

7.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 24 *bis* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'obbligo a carico dei Destinatari di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure operative interne, in tutte le attività inerenti all'uso e la gestione dei sistemi informatici;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- tutelare la segretezza e l'integrità dei sistemi informatici, delle reti e dei dati informatici.

7.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dagli accessi nominali ai sistemi informativi con periodico cambio password obbligatorio, dalla previsione di privilegi, dalla definizione di software utilizzabili e dall'impossibilità per gli utenti di scaricare nuovi software.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure esistenti per la gestione della privacy, gestite e custodite dal referente interno/responsabile della Privacy:

- PRIVACY POLICY SITO INTERNET;
- Allegato 7 PROMED PRIVACY POLICY;
- POLICY UTILIZZO DEL SISTEMA INFORMATICO.

7.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Richieste estorsive da parte di hacker	Ogni evento	Chiunque

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Responsabile IT
Richieste di risarcimento danni	Ogni evento	Presidente CdA/Responsabile IT
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Responsabile IT

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA
(ART. 24 TER DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA - Art. 24 *ter* del D.Lgs. n. 231/2001

8.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 24 *ter* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner della Società di violare i principi e le procedure esistenti e/o previste nella presente Parte Speciale

Di conseguenza, i predetti soggetti dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- vigilare sulle modalità di scelta dei contraenti nell'ambito del processo di acquisizione di commesse (prestazioni di servizi) e di forniture di beni e servizi.

8.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalle procedure esistenti.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- Guida al Sistema di Gestione per la Qualità;
- ALL. 1 Forniture ad enti pubblici;
- PROC. OPERATIVA P821 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Offerte ai Clienti;
- ALL. 5 Contratti di Sponsorizzazioni;
- ALL. 2 Donazioni di beni e di denaro;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.3 Informazioni per gli approvvigionamenti;
- PROC. OPERATIVA 7.1 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 7.1 Risorse; Rif. Doc. interno D053B "Compiti, Responsabilità, Competenze".

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

8.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Proposte di acquisto di quote e di finanziamento della Società da parte di operatori non accreditati	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
(ART. 25 BIS.1 DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO - Art. 25 *bis.1* del D.Lgs. n. 231/2001

9.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *bis.1* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti nell'ambito delle rispettive mansioni e competenze dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali aventi ad oggetto le operazioni di vendita di prodotti, noleggio di macchinari, apparecchiature e beni, erogazione di servizi (assistenza tecnica, manutenzione, collaudo, ecc.);
- avvalersi solo di fornitori qualificati, muniti dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- verificare la coerenza tra i beni acquistati e le informazioni riportate nelle schede tecniche e negli ordini di acquisto/contratti e nella documentazione amministrativo-contabile;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste ai sensi delle procedure aziendali nei confronti delle funzioni preposte alla gestione dei brevetti, marchi, opere dell'ingegno e segni distintivi e dell'O.d.V., non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza eventualmente esercitate;
- verificare, anche per il tramite di consulenti, prima della registrazione di ogni marchio, logo o qualsiasi segno distintivo (inclusi nomi a dominio), che gli stessi non siano già stati registrati;
- ottenere, per ogni segno distintivo o opera dell'ingegno utilizzato dalla Società, di cui la stessa non è titolare, un regolare contratto di licenza;
- non utilizzare alcun tipo di segno distintivo o opera dell'ingegno di cui l'azienda non è titolare e per il quale non è stata concessa regolare licenza;
- non contraffare o alterare in alcun modo marchi e segni distintivi, la cui titolarità è riconducibile ad altre aziende;
- non porre in essere campagne di marketing che sfruttino nomi e/o marchi di terzi; informare le agenzie che si occupano delle campagne di marketing per conto di PROMED S.r.l. del divieto di utilizzare nomi o marchi di terzi senza una regolare licenza o autorizzazione;
- porre in vendita soltanto prodotti muniti di scheda tecnica e/o libretto d'uso, fornendo ai clienti la garanzia prevista per legge, oltre alla documentazione necessaria per il trasporto/la conservazione/il montaggio/l'utilizzo dei prodotti stessi.
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- ottemperare alle prescrizioni in materia di pagamento di eventuali diritti e dazi doganali e di ogni altra imposta.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

9.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.3 Informazioni per gli approvvigionamenti;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.2 Tipo ed estensione del controllo;
- PROC. OPERATIVA P871 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Controllo degli output non conformi;
- PROC. OPERATIVA P8.1 Pianificazione e controlli operativi.

9.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure aziendali sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Contestazioni in materia di prodotti difettosi	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Commerciale/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Richieste di risarcimento danni da prodotti difettosi	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

REATI SOCIETARI
(ART. 25 TER DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – REATI SOCIETARI - Art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231/2001

10.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25-*ter* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'obbligo a carico dei predetti soggetti:

1. di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali;
3. di rispettare rigorosamente tutte le norme previste dalla legge in materia di determinazione delle imposte correnti, anticipate e differite, con particolare riferimento alla corretta indicazione dei debiti da contenzioso;
4. di definire per iscritto gli accordi di acquisizione dei finanziamenti od accensione di nuove linee di credito presso banche ed istituti di credito;
5. di assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare è fatto divieto di:

1. con riferimento al precedente punto 1:
 - rappresentare o trasmettere dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti od altre comunicazioni sociali;
 - omettere la comunicazione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
2. con riferimento al precedente punto 2:
 - ripartire fondi, riserve o capitale durante la vita della Società;
3. con riferimento ai precedenti punti 3-4:
 - riportare nei documenti aziendali dichiarazioni mendaci in ordine al corretto adempimento delle scadenze relative alle imposte correnti, anticipate e differite, con particolare riferimento all'indicazione dei debiti da contenzioso;
 - distrarre dalla loro destinazione le somme riversate sui conti correnti ottenute per il tramite di finanziamenti od accensione di nuove linee di credito da banche e/o istituti di credito, ripartendole fra i soci od utilizzandole per scopi diversi da quelli rilevati per le operazioni stesse;

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- utilizzare le somme derivanti da strumenti finanziari derivati per fini illeciti ed estranei agli interessi aziendali;
4. con riferimento al precedente punto 5:
- determinare od influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'Assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà consiliare.

Bilanci ed altre comunicazioni sociali

La redazione e l'approvazione del bilancio annuale e della relazione sulla gestione avvengono in ossequio alle norme di legge, allo statuto ed ai principi contabili.

Prospetti informativi ed altra documentazione

La redazione dei prospetti informativi è improntata ai seguenti criteri:

- verifica della correttezza dei dati e delle informazioni;
- ove tale verifica non sia possibile in quanto i dati da utilizzare nel prospetto provengano da fonti esterne, acquisizione di un'attestazione di veridicità da parte di soggetti da cui l'informazione proviene;
- vigilanza sui soggetti preposti alle suddette operazioni, anche in relazione all'attività di valutazione del contributo degli altri soggetti coinvolti nella redazione del prospetto;
- verifica della corretta conservazione ed archiviazione della documentazione aziendale e contestuale rispetto del divieto di occultamento dei documenti stessi;
- vigilanza sul rispetto del divieto di incompleta, tardiva o mancata comunicazione di tutte le operazioni societarie;
- verifica della correttezza e completezza delle informazioni societarie comunicate all'Autorità Pubblica di Vigilanza o ad altre Pubbliche Amministrazioni.

Tutela del capitale sociale

Tutte le operazioni sul capitale della Società, acquisto e cessione di partecipazioni, fusione e scissione, accesso ed utilizzo di nuove linee di finanziamento e di credito devono essere svolte nel rispetto dello Statuto e delle leggi vigenti.

10.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione dei poteri autorizzativi e di firma, dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività, oltre che dai controlli del Sindaco e della Società di Revisione. I controlli vengono altresì espletati con le riunioni periodiche tra il Presidente del CdA e il Collegio Sindacale, nonché con l'informativa all'Organismo di Vigilanza.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

10.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni dello Statuto, delle norme di comportamento e delle procedure aziendali sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Delibera di approvazione del bilancio	Annuale	Resp. Amministrativo
Nomine/Sostituzioni Sindaco e Revisore legale	Ogni evento	Resp. Amministrativo
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti relativi ad azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

**REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME
SULLA SICUREZZA SUL LAVORO
(ART. 25 SEPTIES DEL DECRETO)**

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

**PARTE SPECIALE – OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME
COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E
SICUREZZA SUL LAVORO - Art. 25 *septies* del D.Lgs. n. 231/2001**

11.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

1. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *septies* del Decreto);
2. porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'obbligo a carico dei Destinatari di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività lavorative allo scopo di prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La Società è in grado di garantire, tra l'altro, l'adempimento degli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
- i) al controllo periodico dei presidi di sicurezza messi a disposizione dei dipendenti ed alla manutenzione dei mezzi ed attrezzature in uso agli stessi;
- o) registrazione degli infortuni occorsi ai dipendenti e dei quasi infortuni;
- q) gestione delle eventuali "Non Conformità" rilevate e verifica di efficacia delle azioni di miglioramento in atto;
- r) gestione dei rilievi, prescrizioni e contestazioni assunte dalla P.G. competente.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

11.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

La Società si è adeguata alle disposizioni in materia di sicurezza, pur mancando la predisposizione di un sistema di deleghe di funzioni e poteri in ragione del tipo di attività svolta.

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla tracciabilità dei processi decisionali, dalla programmazione e registrazione delle attività di formazione e di addestramento e dalle procedure aziendali esistenti.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

PROCEDURE SICUREZZA (PS)

ELENCO DOCUMENTI SICUREZZA EMESSI:
ORGANIGRAMMA NOMINATIVO DELLA SICUREZZA AZIENDALE
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI DOSSON TV (art. 17 comma 1) lettera a) D.lgs 81/2008 e s.m.i. – D.lgs 106/2009) Settembre 2020 Rev. 11
VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO (allegato DVR Dosson) – Rif. D.Lgs 81/2008 – Titolo X – Revisione 01 del 28/09/2020 ALL. 1 SCHEDA AGENTE ALL. 2 PROCEDURE
STRESS LAVORO-CORRELATO DOSSON TV – Rif. D.lgs 81/2008, artt. 28-29 e s.m.i. – Rev. 04 del 03/06/2019 All. 1 Indicatori oggettivi Promed srl All. 2 Liste di controllo Promed srl
DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI SAN MARTINO VR – Art. 28 del D.lgs 81/2008 – D.lgs 106/2009 – Rev. 4 del 28/09/2020

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE E ALLEGATI

All. Planimetrie sede Dosson

All. 1 Punto di Raccolta e piano evacuazione sede di Dosson

All. 2 Numeri Utili

All. 3 Chiamata di Soccorso

All. 4 Proc. Emergenza incendio

All. 5 Proc. Emergenza Guasti impianti

All. 6 Proc. Emergenza Terremoto

All. 7 Proc. Emergenza malori e lesioni

PIANO FORMATIVO

All. Piano Formativo 5 (elenco lavoratori soggetti a formazione) ultimo aggiornamento 06.2021

PIANO DI VIABILITA' AZIENDALE – Rev. 03 del 28.09.2020

REGOLAMENTO INTERNO PER IL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER IL CAMBIO DEL TONER DELLE STAMPANTI

PROCEDURA OPERATIVA RICEVIMENTO DEL MATERIALE A RISCHIO CONTAMINAZIONE

All. Planimetria area quarantena

All. Certificato di decontaminazione Promed

All. Proc. Operativa D.lgs 81/2008 per il ricevimento del materiale a rischio contaminazione

PROCEDURA OPERATIVA PER SCARICO MATERIALE DA PARTE DEI MAGAZZINIERI DIPENDENTI

All. piano viabilità – Rev. 01 dic. 2013

REGISTRO DELLE SCADENZE VISITE MEDICHE

All. Elenco dei lavoratori con la specifica della mansione e della data dell'ultima visita medica con l'indicazione della relativa periodicità

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

11.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Report degli audit interni ed esterni	Ogni evento	RSPP
Comunicazione preventiva della indizione della riunione periodica ex art. 35 del D.Lgs. n. 81/2008 e invio del relativo verbale	Ogni evento	Datore di lavoro/RSPP
Comunicazione di sostituzione dei soggetti indicati nell'organigramma per la sicurezza (Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS, Dirigenti e Delegati per la sicurezza)	Ogni evento	Datore di lavoro/RSPP
Elenco sintetico delle sanzioni disciplinari più gravi comminate per violazioni antinfortunistiche	Annuale	Datore di lavoro/Resp. Risorse Umane
Informativa circa infortuni sul lavoro di particolare gravità	Ogni evento	Datore di lavoro/RSPP
Atti e verbali degli organi di controllo (SPISAL, INAIL, Vigili del Fuoco, ecc.)	Ogni evento	Datore di lavoro/RSPP
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Datore di lavoro/RSPP
Richieste di risarcimento danni provenienti dall'infortunato o dai suoi eredi	Ogni evento	Datore di lavoro

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

**REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E
AUTORICICLAGGIO
(ART. 25 OCTIES DEL DECRETO)**

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, AUTORICICLAGGIO - Art. 25 *octies* del D.Lgs. n. 231/2001

12.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *octies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti e Consulenti/Partner della Società di violare i principi e le procedure aziendali esistenti

Di conseguenza, i predetti soggetti dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- vigilare sulle modalità di scelta dei contraenti nell'ambito del processo di acquisizione di commesse (prestazione di servizi) e di forniture di beni e servizi;
- verificare la regolarità del compenso pattuito e motivare per iscritto le ragioni che hanno indotto la scelta del contraente;
- vigilare sulla documentazione giustificativa, prima di procedere ad ogni pagamento e procedere alla relativa registrazione e conservazione.

12.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi, di spesa e di firma, dalla formalizzazione dei ruoli e dei compiti, dalle procedure aziendali esistenti, dalle verifiche da parte dei consulenti esterni e degli organi di controllo.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.3 Informazioni per gli approvvigionamenti;
- PROC. OPERATIVA 7.1 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 7.1 Risorse; Rif. Doc. interno D053B "Compiti, Responsabilità, Competenze);

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

- PROC. OPERATIVA P851 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 5.1
Erogazione del servizio e magazzino.

12.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure aziendali sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Eventuali ammanchi di cassa	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

**INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O
A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI
ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
(ART. 25 DECIES DEL DECRETO)**

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL’AUTORITÀ GIUDIZIARIA - Art. 25 *decies* del D.Lgs. n. 231/2001

13.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *decies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni, anche se trasmesse per via telematica, previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- vigilare il processo di gestione del contenzioso, verificando che le decisioni vengano assunte per iscritto, con l'evidenziazione di tutte le ragioni e le condizioni che hanno portato la Società ad assumere le relative determinazioni, specie nei rapporti con l'A.G. e la P.G.-

13.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

Gli strumenti a presidio del rischio sono costituiti dal codice etico, dall'apparato sanzionatorio e dalla procedura del whistleblowing.

13.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

REATI AMBIENTALI
(ART. 25 UNDECIES DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – REATI AMBIENTALI - Art. 25 *undecies* del D.Lgs. n. 231/2001

14.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

PROMED S.r.l. si impegna per ridurre al minimo, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo delle sue attività sull'ambiente, nonché a:

- operare nel rispetto delle leggi e delle autorizzazioni ambientali;
- impegnarsi nella prevenzione e nella limitazione delle fonti di inquinamento ambientale;
- razionalizzare l'impiego di risorse per evitare sprechi;
- scegliere, ove possibile, soluzioni tecniche che riducano l'impatto ambientale e favoriscano l'economia circolare;
- minimizzare la produzione dei rifiuti, favorendone il recupero ove possibile;
- effettuare con tempestività e correttezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate.

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposto di cui all'art. 25 *undecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo.

14.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni, dalla tracciabilità delle attività e dalle procedure aziendali esistenti.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- Guida al Sistema di Gestione per la Qualità;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati.

14.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Report degli audit interni ed esterni	Ogni evento	Responsabile Tecnico
Atti e verbali degli organi di controllo (ARPAV, Carabinieri del NOE, Vigili del Fuoco, ecc.)	Ogni evento	Presidente CdA/Responsabile tecnico
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente del CdA

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

FRODE SPORTIVA
(ART. 25 QUATERDECIES DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – FRODE SPORTIVA - Art. 25 *quaterdecies* del D.Lgs. n. 231/2001

15.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *quaterdecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni, anche se trasmesse per via telematica, previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- vigilare il processo di gestione del contenzioso, verificando che le decisioni vengano assunte per iscritto, con l'evidenziazione di tutte le ragioni e le condizioni che hanno portato la Società ad assumere le relative determinazioni, specie nei rapporti con l'A.G. e la P.G.-

15.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

Gli strumenti a presidio del rischio sono costituiti dal codice etico, dall'apparato sanzionatorio e dalla procedura del whistleblowing.

Costituisce parte integrante della presente parte speciale la seguente procedura:

- all. 5 contratti di sponsorizzazione.

15.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

REATI TRIBUTARI
(ART. 25 QUINQUIESDECIES DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – REATI TRIBUTARI - Art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. n. 231/2001

16.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti nell'ambito delle rispettive mansioni e competenze dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali aventi ad oggetto gli adempimenti tributari;
- verificare la correttezza dei dati o delle informazioni riportate nelle fatture attive e passive e nella documentazione amministrativo-contabile;
- procedere alla trasmissione di tutti i dati veritieri e necessari ai consulenti esterni per la determinazione e la liquidazione dei tributi, imposte e tasse;
- verificare la correttezza, la tempestività e l'effettività dei pagamenti dei tributi, imposte e tasse.

In particolare è fatto divieto di:

- rappresentare o trasmettere dati falsi, errati o lacunosi ai fini del calcolo di tributi, imposte e tasse;
- distruggere od occultare atti o documenti concernenti la determinazione o il pagamento di tributi, imposte e tasse;
- riportare nei documenti aziendali dati e dichiarazioni mendaci in ordine al corretto adempimento degli obblighi tributari;
- utilizzare le somme ottenute dalla fatturazione attiva per fini illeciti ed estranei agli interessi aziendali;
- compensare crediti non spettanti od inesistenti;
- alienare simulatamente beni o compiere atti fraudolenti su beni propri o di terzi, idonei a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.

16.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività, oltre che dai controlli del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dei Consulenti esterni a ciò incaricati.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.3 Informazioni per gli approvvigionamenti;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.2 Tipo ed estensione del controllo;
- PROC. OPERATIVA P871 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Controllo degli output non conformi;
- PROC. OPERATIVA P871 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Controllo degli output non conformi;
- PROC. OPERATIVA P8.1 Pianificazione e controlli operativi;
- PROC. OPERATIVA P7.5 Informazioni documentate;
- All. 5 Contratti di sponsorizzazione.

16.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure aziendali sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Delibera di approvazione del bilancio	Annuale	Resp. Amministrativo
Nomine/Sostituzioni Sindaco e Revisore legale	Ogni evento	Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Smarrimento o distruzione di fatture, scritture contabili e documentazione amministrativa e fiscale	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali dell'amministrazione finanziaria (Ministero delle Finanze, Agenzia delle Entrate, ecc.)	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

REATI DI CONTRABBANDO
(ART. 25 SEXIESDECIES DEL DECRETO)

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

PARTE SPECIALE – REATI DI CONTRABBANDO - Art. 25 *sexiesdecies* del D.Lgs. n. 231/2001

17.1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO PRESCRITTI

È fatto divieto ad amministratori, dipendenti e collaboratori/partner commerciali di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (in riferimento ai reati presupposti di cui all'art. 25 *sexiesdecies* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Di conseguenza, i predetti soggetti nell'ambito delle rispettive mansioni e competenze dovranno:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali aventi ad oggetto le operazioni di importazione ed esportazione;
- avvalersi di operatori qualificati per le operazioni di importazione ed esportazione, nonché per le operazioni di sdoganamento;
- verificare la correttezza dei dati o delle informazioni riportate nei contratti con i partner stranieri e nella documentazione amministrativo-contabile;
- procedere alla trasmissione di tutti i dati veritieri e necessari ai consulenti esterni per la determinazione e la liquidazione di dazi, diritti di confine, imposte e tasse doganali;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti degli Organi di controllo, anche per il tramite del vettore/spedizioniere doganale, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da questi eventualmente esercitate;
- presidiare e registrare gli esiti delle operazioni di controllo dei prodotti importati od esportati depositati negli appositi spazi doganali;
- conservare la documentazione relativa allo sdoganamento delle merci e dagli eventuali controlli effettuati dalla polizia giudiziaria in area doganale; dei controlli effettuati direttamente o per il tramite del vettore/spedizioniere doganale dovrà rimanere opportuna traccia;
- ottemperare alle prescrizioni in materia di pagamento di diritti e di dazi doganali, di diritti di monopolio e di confine e di ogni altra imposta;
- predisporre e fornire a vettori e spedizionieri doganali tutta la documentazione e le autorizzazioni necessarie per il trasporto e lo scambio della merce e verificare e conservare la documentazione proveniente dagli stessi.

17.2 SISTEMA DEI CONTROLLI E MISURE DI PREVENZIONE

Per quanto attiene le attività di importazione di merci, la Società è supportata da spedizionieri doganali con i quali vigono rapporti consolidati di reciproca fiducia e collaborazione. Le formalità doganali, pertanto, vengono espletate da questi soggetti esterni, che forniscono alla Società i documenti e le autorizzazioni necessarie.

PROMED S.R.L.	Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231	Approvato con delibera C.d.A. del 28/09/2021
		30/07/2021 Rev.00

I controlli a presidio del rischio sono rappresentati dalla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità, dalla segregazione delle funzioni e dalla tracciabilità delle attività.

Costituiscono parte integrante della presente parte speciale le seguenti procedure:

- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.1 Processo di Approvvigionamento; Rif. Doc. Interno Fornitori Qualificati;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.3 Informazioni per gli approvvigionamenti;
- PROC. OPERATIVA P841 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Punto 4.2 Tipo ed estensione del controllo;
- PROC. OPERATIVA P871 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Controllo degli output non conformi;
- PROC. OPERATIVA P871 (Guida al Sistema di Gestione per la Qualità) Controllo degli output conformi;
- PROC. OPERATIVA P8.1 Pianificazione e controlli operativi;
- All. 5 Contratti di sponsorizzazione.

17.3 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza:	Frequenza:	Responsabile:
Violazioni delle norme di comportamento e delle procedure aziendali sopra richiamate	Ogni evento	Chiunque
Contestazioni in materia di pagamento di diritti e di dazi doganali, delle sovrimeposte di confine e di ogni altra imposta e sovraimposta	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo
Atti e verbali degli organi di controllo	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo/ Spedizionario
Atti e verbali dell'autorità giudiziaria relativi a procedimenti penali	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo/ Spedizionario
Richieste di risarcimento danni	Ogni evento	Presidente CdA/Resp. Amministrativo